*MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA*

**ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLABATE**

Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di Primo Grado dei Comuni di *Castellabate e Perdifumo*

**Via F. Coppola snc - 84048 S. MARIA di CASTELLABATE (SA)**

***e-mail:*** **saic8a0002@istruzione.it** ***PEC:*** **saic8a0002@pec.istruzione.it**

*Tel.* 0974961097 *Fax* 0974960549 *Cod. Fisc.* 90021820650 *Cod. Min.* SAIC8A0002

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

# E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI

# CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**Approvato con Deliberazione del Collegio docenti n. 103 del 15/05/2019**
**Approvato con Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 100 del 15/05/2019**

## 1. PREMESSA

L'inclusione scolastica si ispira ai principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino. Riconoscere e accogliere gli alunni con bisogni educativi speciali, con le proprie specificità, stili e tempi di apprendimento, significa valorizzare le differenze e assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.
In tale prospettiva, la nostra scuola assume un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con BES, di promozione della loro formazione, di attenzione sui punti di forza e sulle potenzialità su cui progettare percorsi di lavoro. È importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**
I principi e le linee guida del presente protocollo sono:
- Art. 3 della Costituzione che sancisce il diritto di uguaglianza fra tutte le persone;
- Art. 34 della Costituzione che sancisce il diritto ai gradi più alti dell'istruzione per i capaci e meritevoli;
- Legge n.104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge n. 59/97 art. 21 che conferisce autonomia organizzativa e didattica alle Scuole di ogni ordine e grado;
- D.P.R. 275/99 art. 4 che prevede l'attivazione di percorsi didattici individualizzati al fine di promuovere la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità a garanzia del successo formativo mediante l'attenzione ai ritmi di apprendimento individuali, all'uso di ogni forma di flessibilità/individualizzazione didattiche;
- Legge 53/2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- C.M. 24/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità dell'agosto 2009;
- L. 170 dello 08.10.2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA del 2011;
- D.M. n. 5669 del 2011 allegato alle linee guida degli alunni con DSA;
- Direttiva del 27 dicembre 2012 sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- C.M. del 6 marzo 2013, n. 8 - Strumenti di interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative;
- Nota del 22 novembre 2013, Prot. n. 2563 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali sugli alunni con BES;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014;
- Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del novembre 2014;
- D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017 - Esami di Stato conclusivi del primo ciclo;
- D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017 - Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione;
- Nota MIUR 09.05.2018, prot. n. 7885, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti;
- Nota MIUR 03.04.2019 prot. 562 , Alunni con Bisogni Educativi Speciali .Chiarimenti.
- Nota MIUR 04.04.2019, prot. n. 5772, Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019.

**FINALITÀ**
Il Protocollo si propone di:
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di inclusione;

- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione/inclusione.

Tutti i soggetti che, all'interno dell'Istituto Comprensivo, operano per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, perseguono obiettivi comuni e condivisi:
- porre al centro dell'attenzione e degli interventi la "persona" nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità;
- costruire un rapporto di collaborazione con la famiglia, il primo e il più importante agente educativo - abilitativo - riabilitativo;
- realizzare l'integrazione scolastica in quanto finalizzata all'integrazione sociale;
- finalizzare gli interventi ad un "progetto di vita" in grado di promuovere l'autonomia personale, aperta e rivolta alla dimensione della cittadinanza attiva;
- promuovere la diagnosi precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso una stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo.

**CONTENUTI**

Il presente Protocollo, condiviso dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti, costituisce uno strumento di lavoro, per cui è soggetto a revisione e integrazione periodica.
Esso contiene:
- principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

**DESTINATARI**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con bisogni educativi speciali comprendenti: Disabilità, Disturbi evolutivi specifici, Svantaggio o Disagio.

- <u>DISABILITÀ</u>.

  La disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e determina un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Si tratta di situazioni certificate e tutelate dalla legge 104/92 per le quali è prevista la stesura del PEI.
  Significative novità sono intervenute con il D.Lgs. n. 66 del 13/04/2017: la certificazione della disabilità è rilasciata dalle Commissioni mediche, a seguito di richiesta di accertamento presentata all'INPS dai genitori o dagli esercenti la patria potestà. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, viene redatto un Profilo di funzionamento dall'Unità di valutazione multidisciplinare secondo i criteri della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS. Tale documento ricomprende la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico-funzionale, previsti dalla precedente normativa.

- <u>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</u>.

  Tale categoria include: Disturbi Specifici dell'Apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza, Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (FIL).
  Per i soggetti con DSA è prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, è garantita la stesura del PDP.

- SVANTAGGIO E DISAGIO.
  Può trattarsi di Svantaggio socio-economico (alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazione del team docenti attraverso osservazione diretta), Svantaggio linguistico e/o culturale (alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche), Disagio comportamentale – relazionale (alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno prodotto dall'alunno ad altri e/o all'ambiente, senza certificazione sanitaria), Disagio da Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale – "Gifted Children".
  Tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi oppure su considerazioni psicopedagogiche e didattiche, emerse dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche.
  Per questi alunni, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano attuati per il tempo necessario.

## 2. LE FASI DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INTERVENTO

| **Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza e inclusione -** ***Alunni con BES certificati*** *(legge 104/92, legge 170/2010, altra diagnosi o idonea documentazione)* | | |
|---|---|---|
| ***Fasi*** | ***Tempi*** | ***Attività*** |
| ***Iscrizione*** | Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali | 1. La **famiglia** procede all'**iscrizione** dell'alunno secondo la normativa vigente.<br>2. La **famiglia** e l'eventuale **scuola di provenienza** (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) devono far pervenire alla segreteria didattica (che la riceve con protocollo) la **documentazione idonea** ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della normativa vigente. |
| **Pre accoglienza** | Tra la fine dell'anno scolastico precedente e il mese di settembre dell'anno scolastico di riferimento | 1. La **segreteria didattica organizza i fascicoli** degli alunni BES neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES, degli eventuali Docenti di Sostegno e dei Coordinatori delle classi in cui vi è la presenza di alunni con BES.<br>2. Il **Dirigente Scolastico riceve la diagnosi** consegnata dalla famiglia o dalla scuola di precedente iscrizione e ne verifica la congruità e la completezza.<br>2. Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dalla Commissione composizione classi, **attribuisce l'alunno ad una sezione**, in modo da creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e, se necessario, sentendo il parere degli specialisti.<br>3. Entro il mese di **GIUGNO** del precedente anno scolastico il Dirigente scolastico, il Responsabile del Dipartimento Handicap e/o il Referente BES d'Istituto effettuano un **colloquio preliminare con la famiglia** dell'alunno con disabilità certificata, formulano progetti per l'integrazione e attivano risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici, ecc.); entro il mese di **SETTEMBRE incontrano l'insegnante di sostegno o un docente delegato** del team docenti/CdC, per informare sulle problematiche relative all'alunno. |

| | | |
|---|---|---|
| **Accoglienza** | Inizio anno | 1. Entro il mese di SETTEMBRE il team di classe/CdC o un docente delegato del team di classe, **incontrano i docenti della classe di provenienza**, se appartenenti al medesimo Istituto, per condividere informazioni, pratiche didattiche e situazioni problematiche; **incontrano la famiglia** all'inizio dell'anno scolastico.<br>2. Il docente di sostegno assegnato alla classe collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.<br>3. Il coordinatore, il docente di sostegno, il team/CdC e la famiglia possono valutare l'opportunità di **incontrare gli operatori ASL** o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la documentazione, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.<br>4. Nel **primo incontro del team/CdC**, tutti i docenti della classe vengono messi a conoscenza della presenza dell'alunno con BES, della sua storia personale e scolastica, al fine di predisporre attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Il Team/CdC condivide le osservazioni e le indicazioni generali per la stesura del PEI/PDP. |
| **Progettazione** | Ottobre<br>Novembre | PER ALUNNI CON DISABILITÀ:<br>1. A partire dal 1° settembre 2019, il **PEI** viene redatto a inizio di ogni anno scolastico e approvato dai **docenti contitolari** o dal **consiglio di classe**, con la partecipazione dei **genitori** o delle persone che ne esercitano la responsabilità, delle **figure professionali specifiche**, interne ed esterne, che interagiscono con classe e con l'alunno con disabilità, con il supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare.<br>2. È **aggiornato** in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche.<br><br>PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:<br>1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia, delle osservazioni e degli interventi ricevuti dai docenti redige una bozza di **PDP**.<br>2. Nel corso del **Consiglio di Classe**, i **docenti** approvano il **PDP** che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico.<br>3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la condivisione e la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, su richiesta, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.<br>Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PDP, la scuola dopo averne acquisito per iscritto il rifiuto può procedere comunque nella personalizzazione di un percorso didattico anche attraverso la formalizzazione di un apposito documento, avvisando la famiglia (Legge n.53 del 2003). |
| **Attuazione** | Durante l'anno scolastico | **Ciascun docente** è tenuto ad osservare con quanto stabilito nel PDP/PEI: strategie didattiche inclusive, strumenti compensativi e/o dispensativi, somministrazione |

| | | |
|---|---|---|
| | | delle prove scritte e orali e loro valutazione.<br>Il Coordinatore di Classe informa eventuali **supplenti** in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP/PEI adottato. |
| ***Valutazione*** | Durante gli scrutini | Nel corso degli **scrutini**, il **Coordinatore di Classe** avrà cura di verificare insieme all'eventuale docente di sostegno e al **Team docenti**/**Consiglio di Classe** l'adeguatezza del PDP/PEI e l'eventuale condizione che ha determinato la dichiarazione di BES. |

| **Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza e inclusione - Alunni con BES senza documentazione** | | |
|---|---|---|
| ***Fasi*** | ***Tempi*** | ***Attività*** |
| ***Rilevazione*** | Durante l'anno scolastico | 1. Il **Consiglio di Classe** rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione, motivando e verbalizzando le decisioni assunte.<br>2. Il Team/CdC, nella persona del **Coordinatore**, prende contatto con la **famiglia** allo scopo di informarla in merito alle difficoltà rilevate, raccoglie ulteriori informazioni e, se del caso, può suggerire l'avvio di un iter diagnostico.<br>3. Il **Coordinatore di classe può** proporre alla **famiglia** l'adozione di un **PDP** (anche temporaneo). |
| ***Progettazione*** | Durante l'anno scolastico | 1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia, delle osservazioni degli interventi didattico - metodologico ricevuti dai docenti, redige una bozza di PDP che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe.<br>2. Nel primo consiglio di classe utile o, eventualmente, in un consiglio di classe straordinario, i **docenti della classe** approvano il **PDP** che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico.<br>3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, su richiesta, l'originale viene conservata nel fascicolo personale dell'alunno.<br>Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PDP, la scuola dopo averne acquisito per iscritto il rifiuto può procedere comunque nella personalizzazione di un percorso didattico anche attraverso la formalizzazione di un apposito avvisando la famiglia (Legge n.53 del 2003). |
| ***Attuazione*** | Durante l'anno scolastico | Ciascun docente è tenuto ad osservare con scrupolo e in coerenza con quanto stabilito nel PDP: strategie didattiche inclusive, strumenti compensativi e/o dispensativi, somministrazione delle prove scritte e orali e loro valutazione.<br>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato. |
| ***Valutazione*** | Durante gli scrutini | Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP e l'eventuale condizione di Disagio o Svantaggio che ha determinato la dichiarazione di BES temporaneo. |

## 3. I SOGGETTI E LE AZIONI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL PRIMO E SECONDO COLLABORATORE:
- sono il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

I DOCENTI DI CLASSE:
- realizzano incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola, al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- accolgono gli alunni con disabilità, rilevano e curano il monitoraggio dei bisogni formativi, elaborano una specifica programmazione educativo- didattica personalizzata;
- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curano l'acquisizione dei prerequisiti e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio per DSA;
- prendono visione dell'eventuale certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; adottano misure dispensative; attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizzano e verificano l'efficacia degli interventi didattici individualizzati e personalizzati.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO:
- redige e condivide con il gruppo docenti della classe il PEI;
- documenta il percorso didattico dell'alunno e garantisce la continuità educativa e didattica;
- redige con gli operatori socio-sanitari eventuali progetti di assistenza alla persona e sottopone il PEI alla loro supervisione;
- propone e realizza attività individualizzate e di piccolo gruppo.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:
- propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti.
- garantisce la continuità orizzontale e verticale e il recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico.

IL GLI:
- propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione;
- opera come struttura di supporto, per l'analisi e l'elaborazione di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all' inclusione scolastica;
- promuove, in tutti gli ordini di scuola, l'utilizzo di strumenti, strategie e metodologie per l'individuazione precoce degli alunni con BES;
- può proporre acquisti di materiale didattico per l'inclusione e il successo formativo degli alunni con BES;
- promuove la formazione dei docenti.

IL DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO:
- collabora con il GLI;
- cura l'attuazione dei progetti di Istituto destinati agli alunni con BES;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- collabora, dove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- effettua il monitoraggio degli strumenti in uso nell'Istituto e propone aggiornamenti secondo le esigenze dei docenti e degli alunni;
- aggiorna gli elenchi della bibliografia, del materiale didattico e della modulistica presenti sul sito istituzionale della scuola.

LA FAMIGLIA:
- richiede una valutazione diagnostica appropriata e la consegna alla scuola;

- condivide la progettualità educativa e didattica e formalizza con la scuola un patto educativo/formativo;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Il DSGA:
- collabora con il Dirigente scolastico e con il Referente di Istituto nel controllo e inserimento dei dati nella piattaforma dell'UST.

IL PERSONALE DI SEGRETERIA:
- cura l'iscrizione, informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto;
- provvede agli adempimenti nei termini previsti;
- aggiorna la documentazione e tutti i dati necessari ai monitoraggi.

IL PERSONALE ATA:
- collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione.

**4. GLI STRUMENTI**

**Il Profilo di funzionamento** dell'alunno con disabilità è propedeutico alla predisposizione del Progetto individuale e del PEI; definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.
È redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.
È redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia, sulla base delle indicazioni fornite dalla certificazione della disabilità e dal Profilo di funzionamento, dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché con il supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare.
È aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche.

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è un documento redatto dal Team pedagogico-educativo (scuola primaria) e dal Consiglio di Classe (scuola secondaria di I grado) che si prefigge di facilitare il percorso scolastico dello studente con DSA attraverso l'identificazione e quindi l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative personalizzate. Tale documento deve essere approvato e condiviso con la famiglia entro il mese di novembre di ogni anno scolastico, oppure entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova certificazione. Deve essere verificato periodicamente e può essere integrato, nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie necessarie allo studente per compensare i propri funzionamenti in relazione al processo di apprendimento, che dovrà essere sempre condiviso con la famiglia.

Gli **strumenti compensativi** consentono all'alunno di ridurre gli effetti del DSA o BES, per raggiungere le competenze attese, tutelando l'autostima e potenziando l'autonomia.
I principali strumenti compensativi sono:

- tabelle dell'alfabeto (ordine, maiuscole, minuscole, caratteri, sillabe complesse);
- sussidi audio, audiovisivi e informatici (ascolto di brevi testi, programmi di assistenza alla lettura e alla scrittura);
- videoscrittura con i supporti per il controllo ortografico; libro parlato e programmi di sintesi vocale; enciclopedia informatica multimediale su CD-ROM; dizionari digitali;
- schemi e mappe per riassumere contenuti, processi e regole;
- materiali di supporto per apprendimenti mnemonici (mappe concettuali, tabelle, schemi);
- calcolatrice e tavola pitagorica; linea dei numeri e segna-riga.

Le principali **misure dispensative** sono:

- organizzare interrogazioni programmate; assegnare compiti a casa in misura ridotta; usare testi ridotti (per quantità di pagine); valorizzare le prove orali;
- evitare prove a tempo;
- evitare lunghe copiature dalla lavagna;
- privilegiare la valutazione del contenuto rispetto alla forma;
- riconoscere tempi più dilatati sia per le prove scritte che per lo studio a casa;
- evitare lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline e, ove necessario, lo studio della lingua straniera in forma scritta.

## 5. VALUTAZIONE ED ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Le verifiche per gli studenti con BES devono essere calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o consiglio di classe e vanno effettuate in relazione al PEI per gli alunni con disabilità certificata, in relazione al PDP con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previste per gli alunni con DSA e altri BES.

### VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (L.104/92)

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato. L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione deve essere svolto con prove coerenti con il PEI, anche differenziate da quelle previste per il resto della classe. Per gli alunni con disabilità certificata possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative già presenti nel PEI.
Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo, che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

### VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA (L.170/2010)

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo, avviene in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento.
Per la valutazione vanno adottate modalità che consentono all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento conseguito, con l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.
Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo si può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi e può consentire l'utilizzo di strumenti informatici nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.

Per gli alunni la cui certificazione di DSA preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato si stabiliscono modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.
In casi di particolare gravità del disturbo risultante dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e approvazione del CdC, l'alunno è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

**VALUTAZIONE ALUNNI CON ALTRI BES**
Ci si attiene alle note MIUR e alle CC.MM. riguardanti lo svolgimento degli esami di Stato e della prova nazionale INVALSI, per l'anno scolastico di riferimento.
La nota MIUR 04.04.2019 prot. n. 5772, per l'anno scolastico 2018/19, prevede che gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, possano utilizzare strumenti compensativi, qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata; non sono previste invece misure dispensative.
In sede di esame di Stato per gli alunni con BES, che non sono in possesso di una certificazione clinica, non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti.

## 6. INVALSI

L'art. 11 del D.lgs 62/2017 e la nota congiunta MIUR-INVALSI, che viene emanata tutti gli anni, disciplinano le modalità di partecipazione degli alunni con disabilità alle prove standardizzate.
Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 62/2017, durante lo svolgimento delle prove nazionali gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento, certificati ai sensi della legge n. 170/2010, possono usufruire di strumenti compensativi e/o misure dispensative, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.
Per gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova - che sarà esclusivamente cartacea - ovvero l'esonero da una o più prove.
Per gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi e/o le misure dispensative, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non viene sostenuta.
La nota MIUR del 04.04.2019 prot. N. 5772 prevede che gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), i quali non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, svolgono le prove INVALSI CBT senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.